

# La Lente

La rivista per gli amici  
dei francobolli

2/2009

Centenario Pro Patria:  
un blocco speciale  
dedicato alla cultura

Vecchi alberi: la betulla,  
la quercia e il salice sui  
nuovi francobolli speciali

Francobollo Europa:  
l'«*Helvetia*» nel cielo  
e in un concorso

Francobollo speciale sulle arti grafiche

## Da Gutenberg a internet

LA POSTA 



## La Fondazione Pro Patria rinnova il suo impegno per la cultura

In questo 2009 la Fondazione svizzera Pro Patria può voltarsi indietro a contemplare ben cent'anni di lavoro. Gli amici della filatelia conoscono la storia e le attività di quest'associazione benefica grazie alle cartoline postali della festa nazionale e ai francobolli speciali – quest'anno per la terza e ultima volta dedicati agli «Itinerari culturali della Svizzera».

All'inizio del XX secolo la società cominciò a conferire un ruolo sempre più importante alla beneficenza. Raccogliendo denaro si puntava a creare istituzioni pubbliche ed enti di assistenza. Nel 1909 un circolo di filantropi riuniti attorno al mercante di San Gallo Albert Schuster creò il Comitato svizzero della festa nazionale. Nel 1991 questa storica associazione si trasformò nella Fondazione svizzera Pro Patria. Sin dalla sua fondazione l'associazione ha puntato a conferire un significato più profondo alla festa nazionale, contando sull'opera di volontari e sulla solidarietà popolare per

raccogliere fondi a favore di opere sociali e culturali.

### Legame con la Posta

Sin dalla sua fondazione, quest'organizzazione senza fini di lucro ha sviluppato un vincolo molto stretto con la Posta. Senza questo supporto Pro Patria molto probabilmente non sarebbe riuscita a compiere il proprio dovere per un secolo intero. Dando il proprio attivo e immediato appoggio all'idea dei promotori di lanciare una colletta per la festa nazionale, il Consiglio federale svizzero spianò la strada per la collaborazione con la

Posta, tanto che già nel 1910 si poterono acquistare le cartoline della festa nazionale con soprattassa, cui a partire dal 1938 seguì l'emissione di francobolli speciali per collezionisti – anch'essi con soprattassa. Nel 1923 fu creato un secondo articolo da collezione di puro valore simbolico: il distintivo del 1° agosto.

### «Tutti per uno, uno per tutti»

«Ogni singolo cittadino, compreso il più umile, deve avere la possibilità di dare il proprio obolo al bene della nazione ogni primo di agosto», scrivevano i fondatori con vena sia filantropica che patriottica. «Tutti per uno, uno per tutti» è il motto – per il gusto di oggi, lievemente patetico – che tenne a battesimo la colletta della festa nazionale. Le donazioni annuali, che nei primi anni venivano organizzate d'intesa con il Consiglio federale, fino al dopoguerra inoltrato puntarono a coprire bisogni sociali legati alla penuria economica. Destinatari delle collette erano per

Segue a p. 10

ViaFrancigena: l'età esatta dei gradini che si trovano sopra il Plan de Barasson sul Gran San Bernardo non è nota. Forse risalgono addirittura all'epoca romana.



CHF 0.85+0.40:  
Strada storica presso Liddes (VS)  
Ricovero sul Gran San Bernardo,  
Bourg-Saint-Pierre (VS)

### ViaFrancigena: verso Roma attraversando le Alpi

Appena eletto arcivescovo di Canterbury, Sigerico il Serio dovette intraprendere l'ostico viaggio a Roma per ricevere la benedizione papale. Al suo viaggio di ritorno del 990 risale la più antica descrizione della ViaFrancigena. Questa strada in realtà era servita già ai romani come via di collegamento verso nord. Nel Medioevo fu riscoperta come asse commerciale. Quando a partire dal 1300 i papi cominciarono a proclamare gli anni santi, la ViaFrancigena divenne una delle rotte di pellegrinaggio più importanti d'Europa. Oggi è un «Grande itinerario culturale del Consiglio d'Europa». Dopo il casale Pallazuit presso Liddes inizia un tratto particolarmente suggestivo della ViaFrancigena. In questo punto la mulattiera medievale venne resa accessibile alle vetture all'inizio del 19° secolo. Questa vecchia strada è larga circa due metri e mostra il tradizionale fondo di pietrisco e qui e là una pista

erbosa. Fiancheggiata da brevi scarpate su entrambi i lati, è separata dai campi da una serie di mura. Il Gran San Bernardo collega il Vallese alla Valle d'Aosta. Una leggenda vuole che il ricovero sul passo sia stato fondato attorno al 1050 da Bernardo di Mentone, arcidiacono di Aosta, e dalla regina Irmingard von Burgund. Lo scopo era eliminare i banditi e garantire l'attraversamento sicuro del passo. Del ricovero fa parte un allevamento di sambenardi. Tier Barry, che nacque qui nel 1800, contribuì molto al mito dei sambenardi come cani da soccorso. Un museo e la chiesa consacrata nel 1689 testimoniano infine della grande ricchezza spirituale e storica del luogo.

Motivo su busta primo giorno

Francobolli speciali con sovrapprezzo Pro Patria – Itinerari culturali della Svizzera

**Vendita**  
Filatelia:  
dal 22.4.2009  
fino al 31.12.2009,  
fino ad esaurimento delle scorte  
Uffici postali:  
dall'8.5.2009  
fino al 31.8.2009,  
fino ad esaurimento delle scorte

**Validità**  
illimitata dall'8.5.2009

**Stampa**  
offset, 4 colori;  
Bagel Security Print,  
Düsseldorf, Germania

**Formati**  
Segni di valore:  
33×28 mm  
Fogli: 194×145 mm  
(4 strisce da 5 francobolli)

**Carta**  
carta da francobolli  
bianca, con sbiancante  
ottico, gommatura opaca,  
110 gm<sup>2</sup>

**Dentellatura**  
13¼/12¼

**Progettista**  
Vito Noto, Cadro-Lugano

**Annullò giorno di emissione**



Una vecchia cartolina della Festa federale, opera di Burkhard Mangold (1873–1960), e il blocco speciale «Centenario Pro Patria» (maggiori dettagli a p. 10). Sopra, il primo francobollo della Festa federale del 1938.





ViaSalina (a sinistra):  
 il porto di Murten  
 era un importante  
 punto di approdo per  
 il sale proveniente  
 da Berna.

ViaSpluga (al centro):  
 il passo dello Spluga  
 è il punto d'incontro  
 di due sentieri e  
 due epoche – la  
 mulattiera che attra-  
 versa la ViaSpluga  
 e, in secondo piano,  
 la strada costruita tra  
 il 1818 ed il 1822 che  
 si arrampica fino in  
 vetta con i numerosi  
 tornanti.

ViaRhenana (a destra):  
 il ponte «Mittlere  
 Brücke» di Basilea un  
 tempo era l'unica  
 possibilità di attraver-  
 sare il Reno a piedi  
 e fu grazie ad esso che  
 la città conobbe una  
 grande prosperità. Il  
 ponte odierno è stato  
 costruito all'inizio del  
 secolo scorso.



CHF 0.85+0.40:  
 Rotaie presso Vuitebœuf (VD)  
 Porta di Berna a Murten (FR)

**ViaSalina: sulle orme dell'oro bianco**

«Si può rinunciare all'oro, ma non al sale», scrisse lo statista romano Cassiodoro. Un tempo il sale era un bene prezioso, e possederlo conferiva potere. Fino a tutto il 19° secolo la Repubblica di Berna riceveva l'«oro bianco» dalle saline della Franca Contea. La «strada del sale» garantiva il fabbisogno della popolazione e rimpinguava le casse dello Stato. La ViaSalina unisce due siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco: Berna e Arc-et-Senans (Francia). In pochi altri posti la storia del trasporto ha lasciato segni evidenti come a Vuitebœuf. Qui infatti, nella pietra calcarea, si sono conservati più di cento metri di tracce di binari risalenti a un periodo tra il 14° e il 18° secolo. Servivano ai carri che portavano il sale fino a Yverdon. Per controllarne la traiettoria in discesa se ne frenavano o bloccavano le ruote. I solchi impedivano che si uscisse di strada. Analoghe incisioni conferivano sicurezza al passo delle bestie da soma. Le rotaie venivano curate e sostituite con regolarità. In certi punti se ne possono rivenire anche più di due dozzine. Il sale giungeva a Murten da Yverdon lungo la via d'acqua del lago di Neuchâtel e della Broye. Murten affonda le sue origini in epoca romana, e da sempre si considera il porto di Berna. Nel 1159 la città venne rifondata dagli Zähringern, e più tardi le venne aggiunta una cinta di mura. Parte integrante delle mura era la Porta di Berna, che assunse la forma attuale nel 1778 secondo il modello della Torre dell'orologio di Berna. Da Murten perlopiù il sale raggiungeva Berna via terra.

**Testi:** Roman G. Schönauer, segretario generale della Fondazione svizzera Pro Patria (introduzione al Centenario Pro Patria) e Caroline Süess, ViaStoria – Centro per la storia del trasporto (commento ai motivi filatelici)  
**Foto:** Heinz Dieter Finck, Cornel Doswald (© ViaStoria)

**Per ulteriori informazioni rivolgersi al seguente indirizzo:**

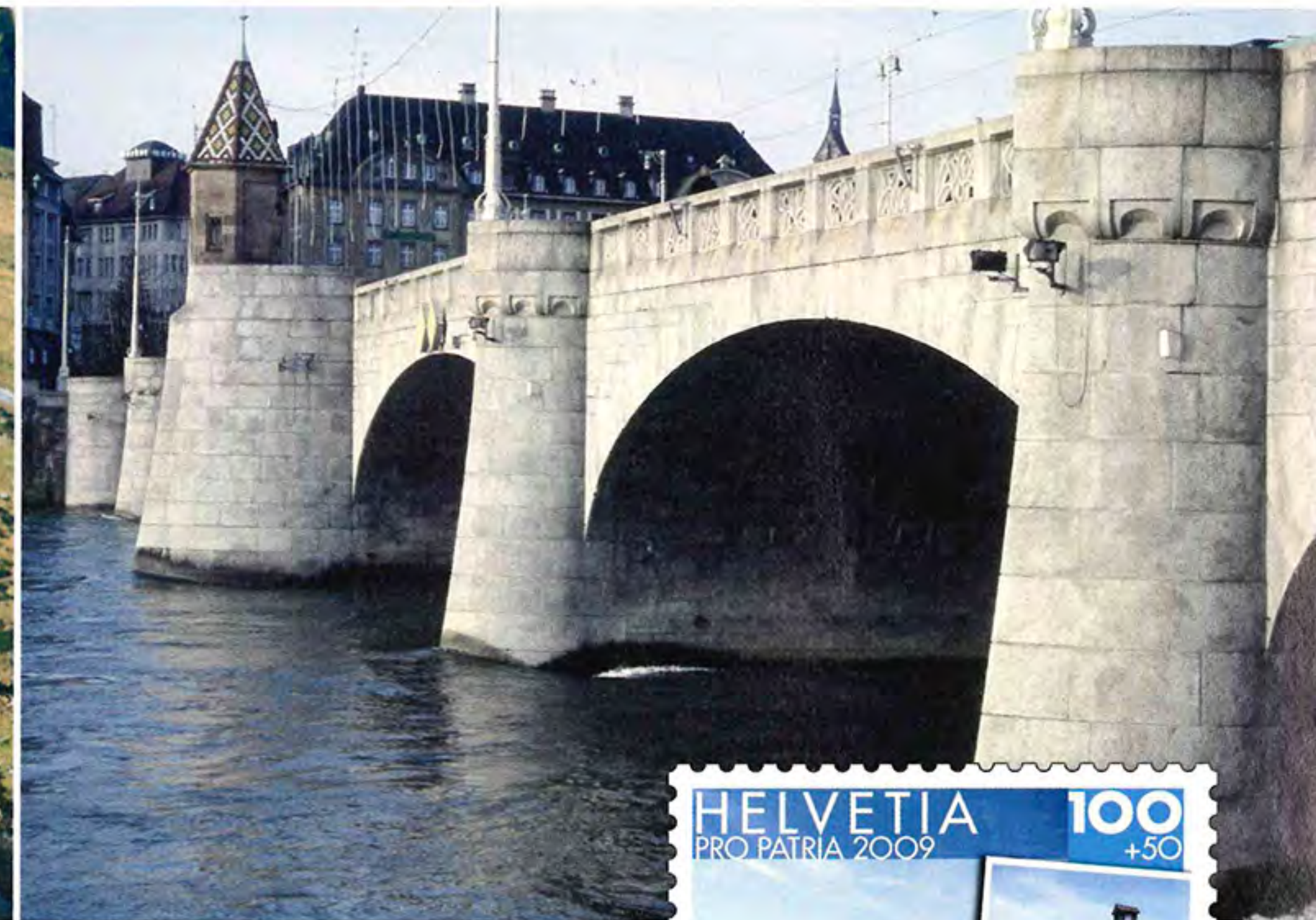
Fondazione svizzera Pro Patria  
 Clausiusstrasse 45  
 8006 Zurigo  
 Telefono 044 265 11 60  
 Telefax 044 265 11 69  
 www.propatria.ch



CHF 1.00+0.50:  
 Viamala, Zillis-Reischen (GR)  
 Villa Albertini, Splügen (GR)

**ViaSpluga: terrore e bellezza della montagna**

Passerelle che tremano, ponti stretti, abissi profondi: il sentiero del passo dello Spluga era conosciuto e temuto – e questo nonostante per molti secoli fosse considerato tra le più importanti e meglio attrezzate vie di transito dell'arco alpino. Oggi la ViaSpluga è accessibile senz'alcun pericolo ma non per questo offre meno emozioni: vette del paesaggismo come la Viamala si alternano ad attrazioni culturali come il villaggio di Splügen, in cima al passo. La Viamala è l'abisso più famoso della ViaSpluga. Il Reno posteriore si fa largo tra le rocce sgusciando fino a una profondità di 300 metri. I tentativi di strappare una strada all'abisso risalgono a molti secoli fa. Le tracce più antiche sono monconi di gallerie che forse vennero scavate dai romani, forse solamente nel Medioevo. Solo la costruzione di due ponti nel 1738/39, e il trasferimento della strada sul lato destro della valle, resero possibile un viaggio di un certo confort. La Viamala fu aperta alle carrozze postali solo a partire dal 1823. Viaggiatori e merci hanno plasmato Splügen come pochissimi altri villaggi alpini. La ricchezza della potente famiglia Schorsch-Albertini è testimoniata dalle due residenze borghesi presso il ponte sullo Sustenbach. Il funzionario Christoffel von Schorsch costruì le due case dopo che un incendio aveva distrutto il villaggio. A ricordarlo c'è l'iscrizione «C 1719 S» sulla casa più a valle, dove visse il genero di Schorsch, J. U. von Albertini. L'edificio è rivolto interamente verso il ponte – e non c'è da meravigliarsene, perché a villa Albertini le merci venivano caricate, scaricate, comprate e vendute.



CHF 1.00+0.50:  
 Centro storico e duomo di Basilea (BS)  
 Torre di perforazione della salina di Rhein-  
 felden (AG)

**ViaRhenana: una via d'acqua a riposo**

La ViaRhenana segue il Reno attraversando paesaggi naturali plasmati dall'acqua e collegando ambienti culturali molto diversi tra loro. Nel Medioevo nei punti chiave di questa storica via d'acqua vennero fondati dei monasteri e delle città. Oggi gli uni e le altre sono centri culturali di rilevanza europea. Sia sul fiume che nei suoi pressi sono molte le possibilità di scoprire una via che ai suoi tempi fu straordinariamente importante: a piedi, in bicicletta, in barca o in nave. A partire dal Medioevo l'alto Reno fu la via d'acqua più sfruttata di tutta la Svizzera. Il miglioramento delle strade e delle vetture, oltre alla potente concorrenza della ferrovia, fecero sì che nel 19° secolo la navigazione sull'alto Reno finisse per scomparire. A nord di Basilea, al contrario, il Reno è tuttora la via d'acqua più trafficata d'Europa. Nei porti sul Reno attorno a Basilea transita circa il dieci per cento dell'import export svizzero.

Il Reno aiutò gli svizzeri anche con il sale. Esso infatti deriva dall'oceano tetide, e in epoca preistorica era ricoperto da uno strato di 1000 metri di roccia. Nei millenni il suo corso ha spazzato via la roccia portando il sale a un livello accessibile all'uomo. Le torri di perforazione delle saline sono dei simboli storici dell'industrializzazione di questa regione. Gli impianti di legno proteggono dalle intemperie gli strumenti di perforazione, le pompe e i motori. Le torri di perforazione n. 9 e 10 furono costruite dalle Schweizer Rheinsalinen negli anni Quaranta. Molti anni dopo la chiusura furono spostate leggermente. Oggi svettano a poche centinaia di metri dalla riva del Reno.

**Libretto di francobolli**

Il libretto di francobolli prodotto su richiesta della Fondazione svizzera Pro Patria si compone di un mix di 10 francobolli: 6 francobolli con il motivo «Via Francigena» di CHF 0.85+0.40 e 4 francobolli con il motivo «Via Rhenana» di CHF 1.00+0.50. Il libretto di francobolli può essere acquistato per CHF 14.50 (incl. CHF 1.00 per la busta) presso la Fondazione svizzera Pro Patria, Clausiusstrasse 45, 8006 Zurigo, il PhilaShop (www.posta.ch/philashop), e presso gli uffici filatelici della Posta Svizzera.

